

## Reti, incentivi e gas: parla l'Autorità

**QE ha incontrato il presidente Bortoni e i commissari Biancardi e Termini al Festival dell'Energia**

di **Claudia De Amicis**



Roma, 27 settembre - Investimenti infrastrutturali, incentivi in rinnovabili ed efficienza, integrazione dei mercati europei del gas. Sono questi i temi che QE ha affrontato, nella cornice fiorentina del Festival dell'Energia, insieme al presidente dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni, e ai commissari Alberto Biancardi e Valeria Termini.

**D. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la crescita del sistema energetico del Paese in generale pongono, in maniera sempre più pressante, la questione relativa alle infrastrutture sia come potenziamento dell'esistente che come sviluppo di nuovi progetti. Ma come si concilia, oggi, tutto ciò con l'introduzione della Robin Tax?**

R. "Le infrastrutture – risponde **Bortoni** - giocano un ruolo decisivo per la crescita del sistema energetico perché consentono di raccordare in un 'unicum' la molteplicità di scelte energetiche che vanno caratterizzando sempre più il settore. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo assistito a un processo di diffusione democratica dell'energia, iniziata dando la possibilità ai consumatori di scegliere il proprio fornitore, che oggi ci porta a confrontarci con una nuova figura di 'prosumer' (piccolo produttore) e con realtà tecnologiche come l'auto elettrica. Questo processo di diffusione delle scelte energetiche richiede una regia, come ho più volte sottolineato, un coordinamento che non può essere calato dall'alto imponendo obblighi ma che si ottiene moltiplicando a livello infrastrutturale gli investimenti, in modo tale che queste scelte diffuse sul territorio possano trovare una sintesi all'interno del sistema per perseguire l'interesse generale".

"Oggi l'Autorità si trova di fronte al 'dilemma' di trovare il modo per far convivere gli investimenti - che sono un driver di sviluppo importantissimo - con la Robin Tax. La nostra priorità è cercare di evitare che vi sia una riduzione degli investimenti senza che il consumatore subisca effetti ben peggiori di quello della traslazione".

**D. Nonostante gli incentivi stabiliti dal Governo, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica continuano a mostrare segni di sofferenza. Cosa può fare, in questo contesto, il regolatore?**

R. "Il nostro dovere – spiega **Biancardi** – è far sì che il sistema funzioni al meglio, che può sembrare semplice ma non lo è. Anche se a volte possiamo nutrire qualche dubbio sulla fissazione di un incentivo alle rinnovabili, il nostro compito è quello di calarlo nel sistema di regole e si tratta di un'operazione tutt'altro che banale. Esistono, infatti, molte interrelazioni di cui si deve tenere conto nell'equazione finale. Ad esempio, si devono considerare i vincoli di spesa: non è possibile finanziare ad libitum tutte le tecnologie disponibili. Per questo è necessario fissare un obiettivo in base al quale declinare tutta una serie di 'sotto-obiettivi' e di incentivi. Il problema è che spesso il target di una singola tecnologia viene fissato non solo sulla base di un calcolo di costo opportunità, ma sconta considerazioni di tipo sociale o industriale. A questo punto, l'equazione si complica ancora di più".

"L'efficienza rappresenta un problema ancora più articolato e difficile da risolvere perché, molto più che nel caso di altre tecnologie, con un singolo strumento si toccano punti notevolmente diversi del sistema in termini di resa, ad esempio, di breve medio e lungo periodo.

Tale complessità porta il rischio di compiere, magari in buona fede, azioni poco efficienti", dice ancora il commissario.

"Il sistema dei certificati bianchi, pur con tutti i suoi limiti, stava funzionando bene e l'Autorità aveva avviato da mesi una consultazione che stava avendo un'ampia partecipazione. Ora, invece, ci troviamo in una fase di forte incertezza. L'Autorità non vuole arrogarsi il diritto di decidere tutto", conclude, "ma chiediamo comunque che venga presa una decisione definitiva sul da farsi nel più breve tempo possibile, perché in una fase così delicata l'assenza di una governance e la mancanza di obiettivi e strumenti rischia di spiazzare completamente il mercato e di rendere molto più difficoltoso e costoso il raggiungimento da parte delle imprese degli obiettivi imposti a livello comunitario".

**D. L'Autorità italiana è molto attiva anche sul fronte europeo nell'ambito dell'Acer che negli ultimi mesi sta ponendo molto l'attenzione sull'integrazione dei mercati del gas. A che punto è il processo?**

R. "La creazione dell'Acer (Agenzia per la cooperazione dei regolatori energetici europei)", dice **Termini**, "ha rappresentato un passo avanti molto importante da un punto di vista istituzionale nell'ottica dell'integrazione dei mercati e del coordinamento tra i regolatori nazionali. Nel gas abbiamo bisogno di trovare strumenti (le linee guida) che consentano di semplificare il trasporto transfrontaliero individuando modalità di allocazione della capacità coerenti con l'evoluzione del mercato. Si tratta di un percorso dialettico e difficile, ma in queste settimane abbiamo superato uno dei tanti snodi in direzione della liberalizzazione. Ora sta alla Commissione europea recepire le nostre proposte, farle proprie e renderle operative".

"Si tratta di passaggi che contribuiscono a concretizzare due prospettive: la prima, la più ovvia, è l'integrazione dei mercati; la seconda è la capacità di far fronte, a livello europeo, alla rivoluzione che sta attraversando il mercato del gas. La disponibilità crescente di gas non convenzionale e di Gnl sta provocando una profonda trasformazione dell'offerta che rende obsoleta la struttura dei mercati a cui eravamo finora abituati, principalmente fondati su contratti molto rigidi come quelli di lungo periodo o i take or pay".

"La sfida ora", conclude, "è quella di coinvolgere tutti gli stakeholder e gli operatori italiani nel tavolo europeo tenendo ben presente che il nostro Paese può divenire un 'hub' e svolgere un ruolo cruciale nei mercati internazionali. Dal punto di vista dell'Autorità questo implica dover affrontare al più presto tematiche come la regolazione del 'reverse flow' perché la bidirezionalità del flusso del gas sarà una condizione fondamentale per la futura struttura del mercato europeo".

[27/09/2011]

---

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE  
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.  
[www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)